



La Gazzetta di Emmaus

*Foglio di informazione
realizzato dai ragazzi
della comunità*



29 gennaio 2014

Anno 3 – Numero 2

Scriveteci al
nostro
indirizzo di
posta
elettronica:
[lagazzettadi
emmaus@
libero.it](mailto:lagazzettadiemmaus@libero.it)

Festa di Don Bosco

Emmaus celebra il santo patrono

Salve a tutti! In questi giorni abbiamo celebrato la festa di Don Bosco. La ricorrenza è stata occasione per trascorrere una bella settimana, piena d'emozioni, gioia e felicità.

E' cominciato tutto giovedì 23 gennaio con la visione di un film su Don Bosco presso la sala "L'altro cinema Cicolella" a Foggia! Ci siamo ritrovati tutti davanti al cinema, noi della Comunità Emmaus, i ragazzi della "Casa del Giovane" e infine i rappresentanti del Villaggio Don Bosco.

La visione del film è stata veramente emozionante, la cosa che mi ha colpito di più è stato l'amore verso i giovani di Don Bosco, malgrado le difficoltà e la povertà dell'epoca. Il suo amore verso i giovani, il

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

dare loro sempre speranza, l'amarli come suoi figli ha fatto emozionare un po' tutti, tanto da far scendere anche qualche lacrima. E' stato un film da dieci e lode!!!!

Domenica 26 Gennaio ci siamo ritrovati tutti al villaggio Don Bosco, dove abitano famiglie che decidono di vivere in comunità e di condividere risorse e di accogliere bambini in affidamento temporaneo.

Il pomeriggio è iniziato con la messa presieduta dal vicario di Lucera insieme a Don Michele e Don Vito, i nostri assistenti religiosi; subito dopo la messa c'è stata una festa con un grande buffet ricco di ottimo cibo, buona musica e tanta bella gente. E' stato tutto più leggero, gratificante e personalmente mi sono divertito tantissimo. Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato a questa festa.

Viva don Bosco!

Tantissimi saluti....

Z.Antonio



Io “ricomincio da tre”

Storia di ricadute e di ripartenze

Come primo articolo, vi voglio raccontare la mia esperienza. Ho già fatto un percorso comunitario non molto tempo fa. Ricordo la prima volta che sono entrato, ero talmente fuori di me che non capivo niente, ma poi man mano che mi sono inserito nel percorso, ho iniziato a comprendere molte cose sulla dipendenza dalle sostanze e più passavano i giorni più sentivo di rinascere. Avevo riacquisito la fiducia della famiglia, la stima verso me stesso, ma soprattutto avevo conquistato una persona che mi è stata vicino in tutto e per tutto. Ad un certo momento, però, decisi di lasciare il percorso, convinto di essere pronto e di aver capito tutto, trovai un lavoro; il rapporto con la famiglia diventò bellissimo e incontrai la persona che ero convinto mi avrebbe cambiato la vita: insomma stavo bene e non mi mancava nulla. Mi sentivo totalmente felice come un bambino ai primi passi, quando ad un tratto sono iniziati alcuni problemi e da lì mi sono lasciato andare fino a precipitare nel buco nero! Ma un giorno mi sono detto “che cavolo sto combinando?”. Quindi ho deciso di rientrare in comunità. Il momento del ritorno in comunità non è stato facile e devo essere sincero mi sono subito detto con rassegnazione: “Di nuovo qui mi ritrovo!”. Sono stato fermo qualche minuto davanti al cancello, ma poi ho pensato: “Se sono qui lo devo solo a me stesso, quindi devo mettermi al lavoro e riprendere da dove hai lasciato!”. E da lì mi è nata una grande forza di volontà. Mi sto addentrando in questo percorso con la speranza ma soprattutto con la voglia di eliminare il marcio e di far venire fuori tutto il bene che è in me: come diceva un famosissimo film, “io ricomincio da tre”.

Francesco I.

Storia di un cammino

Cari amici,

sono Dino '75, vi volevo raccontare in breve un pò della mia vita in particolare gli ultimi dieci anni.

Da premettere che ho incominciato la mia tossicodipendenza all'età di 13 anni circa, con una lunga pausa, purtroppo non definitiva.

Dopo essere tornato da diversi anni di lavoro su al nord a causa di un incidente stradale, quasi mortale, dopo circa due mesi ho incominciato ad usare la sostanza; poi quasi immediatamente ci sono andato "giù di brutto", la cosa e' andata avanti fino al mese di novembre e, dopo l'ennesimo litigio con i miei ho deciso spontaneamente di entrare a far parte di un vero percorso comunitario, perchè tutti i miei sforzi fatti sino a quel momento erano stati vani.

Io ed i miei genitori ci stavamo immergendo in un percorso mai preso in considerazione prima e, con l'aiuto dell'équipe del S.E.R.T. di Foggia, sono stato accolto nella comunità Emmaus.

Dopo i primi giorni trascorsi al CIDAR, in una fase di preparazione per i tossicodipendenti e in un clima di calma interiore, gli operatori preposti hanno deciso di farmi incominciare il vero percorso comunitario.

All'inizio mi pareva tutto strano, senza un senso logico, ma mi sbagliavo! Un senso c'era e non riuscivo a vederlo. Poi, dopo essermi fermato a riflettere, mi sono reso conto che non dovevo cercare niente, perché era tutto lì davanti a me.

Ed è così che oggi mi trovo quasi alla conclusione del primo percorso che dura circa tre mesi e, dovendo tirare un po' di somme, posso dire che se l'avessi incominciato dieci anni fa, forse non mi sarei trovato qui, a quasi 40 anni, e dico forse perchè sappiamo bene l'effetto delle sostanze stupefacenti e di come ti rendono forte ed allo stesso tempo estraneo a tutto quello che ti circonda: affetti, amori, emozioni, sensazioni che su di noi scivolano via, perchè le sostanze te le rubano tutte senza alcuna esitazione.

Cari amici che state o vorreste incominciare questo tipo di percorso, fatelo perchè sono tutti dalla nostra parte: genitori, familiari, S.E.R.T. e operatori delle varie strutture che ci curano per non farci perdere la nostra dignità e con l'aiuto di Qualcuno lassù ce la possiamo fare e di questo ne sto seriamente prendendo atto giorno dopo giorno.

Dino '75 (Cicciot)